IL «SISTEMA A SECCO» DELLA VANONCINI

L'efficienza del cantiere rende innovativa la casa

Ogni argomento viene affrontato subito attraverso l'uso appropriato di materiali e tecniche.

IL TEAM VANONCINI La collaborazione è un attrezzo del mestiere

Case con alte performance, costruite con materiali diversi da cemento e mattoni. Abitazioni con le più avanzate innovazioni tecnologiche e con i materiali che sono il risultato delle ultime ricerche sulle prestazioni in efficienza energetica e comfort ambientale.

La sintesi di questo approccio innovativo per l'edilizia è tutta racchiusa in una sola tecnica: la costruzione con sistemi a secco. Da qui sono partiti i fratelli Rota per la loro nuova abitazione a Calusco d'Adda. Il partner operativo individuato e scelto – «ma fu una scelta quasi naturale – spiegano i fratelli Rota – per la loro leadership riconosciuta in questo settore» – è stato l'impresa Vanoncini di Mapello.

Quale il primo "contatto", quindi, con Vanoncini?

«Il primo passaggio con Vanoncini ci serviva anche per capire la dimensione dell'investimento per questa nuova casa. Il progetto era nostro, sviluppato con l'ingegner Paolo Chiappa, e abbiamo affidato a Vanoncini il compito di comporre l'entità dei costi. La loro esperienza e competenza sono state evidenti da subito, soprattutto sulle soluzioni tecniche prospettate e sulla capacità dimostrata nel gestire ogni singola fase del processo di lavoro».

Ma perché vi siete indirizzati subito sui sistemi a secco e con quali attese?

«Abbiamo subito escluso una casa in cemento. Restavano il legno o il sistema a secco. Per motivi professionali, conosco e apprezzo i benefici delle strutture metalliche: portanti, leggere, elastiche, tutte doti che vanno incontro al requisito antisismico, e veloci nella costruzione-montaggio in cantiere. Un dettaglio importante è anche l'assenza di acqua nella struttura portante, che garantisce la leggerezza strutturale e mantiene inalterata la robustezza, come certificato dai calcoli in accordo alle normative vigenti. Infine c'è l'importanza dell'impatto ambientale: costruire con la tecnologia a secco aiuta a raggiungere i requisiti di isolamento termico e acustico che portano ad avere un bassissimo consumo di energia per il riscaldamento invernale e, il raffrescamento estivo, in totale assenza di emissione nell'atmosfera di prodotti da combustione, visto che possiamo evitare l'allacciamento alla fornitura di gas metano».

Veniamo allora al vostro progetto. Quali i tratti più evidenti?

«È un progetto architettonico particolare: casa bifamiliare, fatta di blocchi geometrici, dove uno dei criteri fondamentali è che tutto doveva essere su un piano solo, niente gradini o scale, in una consapevole prospettiva futura di naturale evoluzione verso una età dove il comfort abitativo può essere importante...».

Come è stato gestito, quindi, il progetto?

«Vedere crescere la propria casa con criteri diversi dal solito è una bella soddisfazione. Anche perché Vanoncini, pur realizzando un progetto non suo, ha comunque trovato e introdotto integrazioni che hanno innalzato sensibilmente il livello di comfort energetico e di isolamento. Anche alcuni ponti termici, che nella fase preliminare del progetto non erano stati ancora sviluppati, sono stati risolti proprio dall'ufficio tecnico di Vanoncini, ottenendo un isolamento termico performante. Tutto questo grazie anche all'ottima collaborazione che Vanoncini ha saputo instaurare con il nostro progettista, l'ingegner Paolo Chiappa, che a sua volta ce l'ha evidenziato: esperienza, trasparenza, correttezza e una grande capacità nel risolvere i problemi sono stati i primi valori messi in campo da Vanoncini e stanno facendo la differenza in questa nostra esperienza».

Cosa vedete nel futuro di questo progetto?

«Adesso? Solo la curiosità di viverci e scoprire il comfort che ci aspetterà».